

**I centri estivi  
in arcidiocesi  
Le testimonianze**

a pagina 2



**Appuntamenti  
Sagre e attività  
sul territorio**

pagine 3, 4 e 5

**Museo diocesano  
Le proposte  
a Nonantola**

a pagina 6

**Ermanno Gorrieri  
Presentato  
il docufilm**

a pagina 7

## Editoriale

### L'antinomia che vivono tutti i cristiani

DI GIULIANO GAZZETTI \*

**S**tare nel mondo e non essere del mondo è da sempre la sfida e la prova per chi vuole vivere da cristiano in famiglia, nel lavoro, nel tempo libero. Ma come può un cristiano vivere questa antinomia, quando tutti noi siamo "figli" di questo mondo e ne respiriamo la cultura, caratterizzata da mondanità, passione per le cose, chiusure individualistiche, caos di soggettivismi che rendono tutto relativo? «Il mondo giace nel male», afferma san Giovanni (1Gv 5,19) ed è una verità di cui tutti facciamo continuamente esperienza. È proprio dentro questa antinomia – nel mondo, ma non del mondo – che si colloca la nostra testimonianza per essere una Chiesa significativa e presente nella cultura del mondo. Del resto, è facile constatare che proprio la stessa mentalità del mondo è entrata nella Chiesa come l'acqua che, entrando nella barca, la può far affondare. Non si può essere Chiesa nel mondo ed evitare una mentalità secolarizzata se dimentichiamo chi siamo in virtù del Battesimo. E cioè che siamo stranieri e pel-legrini (cf. Eb 11,13), che la nostra cittadinanza è nei cieli (cf. Fil 3,20) e che fin da ora, per la dimensione escatologica della fede celebrata nell'Eucaristia, noi apparteniamo al Regno di Dio, che non è di questo mondo. Nel tempo presente, nel luogo in cui ci troviamo, il nostro impegno è testimonianza del non essere di questo mondo, perché dopo aver ricevuto il Battesimo siamo già concittadini dei santi, siamo già familiari di Dio, come dice la lettera agli Efesini, abbiamo già la nostra patria nei cieli. È allora la memoria del futuro, è questo orizzonte escatologico che ci consente di stare nel mondo senza essere del mondo. Perché il pericolo mortale è essere catturati dagli ingranaggi di "questo mondo" – potere, soldi, passioni – senza la consapevolezza che «passa la figura di questo mondo» (1Cor 7,31). L'Eucaristia è il farmaco per non cadere nella mentalità del mondo, perché è la porta di entrata del Regno. Non è una fuga dal mondo, ma l'arrivo ad una posizione privilegiata, dalla quale possiamo vedere più a fondo nella realtà del mondo, perché, come afferma il Magistero, «conseguenza significativa della tensione escatologica insita nell'Eucaristia è anche il fatto che essa dà impulso al nostro cammino storico, ponendo un seme di vivace speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti» (Giovanni Paolo II, *De Eucharistia* 19-20).

\* vicario generale

*L'incontro  
ha riunito  
i pellegrini  
di Modena-  
Nonantola  
e di Carpi*

DI SEBASTIAN MONTELEONE \*

**L** Giubileo dei Giovani che si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto è ormai alle porte. È tempo di prepararsi spiritualmente e attrezzarsi con lo zaino e le attese dei "Pellegrini di speranza". Giovedì 10 luglio presso il Santuario di Fiorano, alle 19, è stata celebrata la Messa di mandato presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci. La liturgia del giorno ha donato ai presenti la possibilità di immergersi nella storia di Giuseppe, uno dei figli di Giacobbe che è stato venduto dai suoi fratelli per gelosia (cf. Gn 44). Questo brano ha preparato i presenti a vivere la grazia del Giubileo, un tempo straordinario di riconciliazione. Diventato un plenipotenziario del faraone d'Egitto Giuseppe avrebbe potuto vendicarsi dei suoi fratelli, ma con una grande libertà del cuore rompe la spirale dell'odio e del rancore: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto». Una libertà che non può che nascere dall'amore che Dio continuamente ci dona - «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» ricordava il Vangelo (Mt 10,7-15) - e allontana il risentimento dal nostro cuore per offrire il perdono: «non vi rattristate e non vi cruciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita». Durante l'omelia l'arcivescovo ha invitato i presenti a uscire dalla logica dei tanti conflitti a cui assistiamo - quella della "violenza che si aggiunge a violenza" - per essere come Giuseppe, che ha avuto il



La Messa celebrata al Santuario di Fiorano alla presenza di centinaia di giovani pellegrini iscritti al Giubileo dei giovani che si terrà a Roma dal 28 luglio al 2 agosto

La Messa presieduta dall'arcivescovo Castellucci con i giovani che sono in partenza

## «Noi, in 300 al Giubileo»

coraggio di dire "Sono tuo fratello". L'appello è a diventare discepoli che donano pace e speranza senza pretendere in contraccambio e senza vendicarsi di fronte al rifiuto, proprio come Gesù ha insegnato. La serata è proseguita poi con una cena tipica modenese preparata dai volontari della parrocchia e gustata all'ombra del Santuario. Il Servizio diocesano di pastorale giovanile ha presentato il programma e gli aspetti organizzativo-logistici dei giorni che saranno trascorsi a Roma, insieme a papa Leone XIV e

ai giovani provenienti da tutto il mondo. Dalle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi pellegrini provenienti da 19 parrocchie, accompagnati da 10 sacerdoti. Ogni giorno sarà scandito da momenti di grande spiritualità, arricchito da eventi come "12 parole per dire la speranza", catechesi organizzate dalla Cei come spazi di dialogo e confronto sul tema della speranza ed esperienze di prossimità rese possibili dalla Caritas di Roma in rete con le associazioni che consentiranno ai pellegrini

di vivere la bellezza del Vangelo del servizio. I momenti degni di nota saranno: il passaggio della Porta Santa a Santa Maria Maggiore il 29 luglio per aprire il cuore alle grazie che il Signore vorrà fare ai partecipanti nei giorni che vivranno; la veglia diocesana a Santa Cecilia del mercoledì sera che sarà guidata da monsignor Castellucci; la giornata di giovedì 31, dedicata alla fede, che partirà dalle catacombe di San Callisto e sarà incentrata sulla figura di San Pietro attraverso attività, testimonianze e una veglia di preghiera rivolta a

tutti i giovani italiani che culminerà in Piazza San Pietro, presieduta dal cardinale Matteo Maria Zuppi. Molto bella sarà anche la giornata di venerdì dedicata alla Riconciliazione nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, che riunirà tutti i giovani, sacerdoti e vescovi della regione Emilia-Romagna. Ovviamente il gran finale sarà la Veglia con il Santo Padre presso la spianata di Tor Vergata la sera del 2 agosto e la Messa della domenica con tutti i "Pellegrini di speranza" provenienti da ogni parte del mondo.

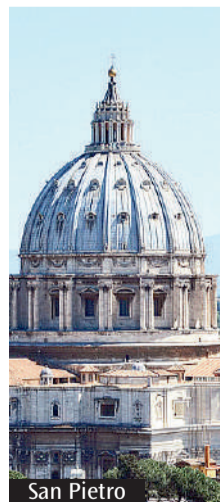
\* seminarista

### AVVISO

#### Nostro Tempo Pausa estiva

Con l'edizione che avete tra le vostre mani la redazione del settimanale Nostro Tempo, dorso domenicale di Avvenire, sospende le pubblicazioni per la consueta pausa estiva. Il settimanale diocesano sarà di nuovo nelle vostre case e in edicola da domenica 31 agosto. Il nostro impegno a informare e a mantenere i collegamenti con la vita diocesana non va in vacanza. Si potrà restare aggiornati su appuntamenti e iniziative diocesane tramite le pagine Facebook «Nostro Tempo» e «arcidiocesi Modena-Nonantola». Per ulteriori informazioni o segnalazioni è possibile scrivere agli indirizzi nostro-tempo@modena.chiesacattolica.it e nt@modena.chiesacattolica.it o telefonare al numero 0592133867. Per altre notizie è possibile consultare le pagine Facebook di "Nostro Tempo" e "arcidiocesi di Modena-Nonantola".

## Anno Santo, insieme a piedi verso Roma



San Pietro

DI PIER SGHEDONI

**L** Gruppo "Together to Rome 2025" formato da giovani e famiglie delle parrocchie di Corlo e Magreta si sta preparando al pellegrinaggio per andare a Roma a piedi nel mese di agosto. Il progetto, di questa che si sta rivelando sempre più una vera impresa, è nato all'inizio del 2024 quando alcune famiglie che nel duemila avevano partecipato al pellegrinaggio simile da Corlo a Roma, hanno chiesto al Gruppo Giovani di Magreta e Corlo, fresco dell'esperienza della Gmg di Lisbona, se potevano organizzare per le due parrocchie un pellegrinaggio analogo durante il

Giubileo. Come parrocchie vicine c'è sempre stata la condivisione a livello informativo delle varie attività ma raramente progetti sono nati e poi realizzati insieme fra corlesesi e magretesi, valeva la pena tentare. È quindi nato il gruppo "Together to Rome" che ha affrontato come primo scoglio il trovare le date compatibili con le Sagre e le attività delle due parrocchie - 5 Agosto a Corlo e 8 Settembre a Magreta - già nella progettazione è stato interessante ricercare punti di compromesso che valorizzassero le diverse realtà e gruppi cercando di armonizzare le differenze. La data di partenza è stata fissata per il 6 agosto 2025.

Il secondo passo è stato definire il percorso che non fosse la fotocopia del "Cammino del 2000" o una delle vie famose, ma costruito ex novo dai giovani. Si è poi passati alla concretizzazione dell'ospitalità a prezzi accessibili nei vari punti tappa chiedendo a parrocchie, comuni, gruppi scout e case vacanze questa per ora è stata la fase più complicata a causa dell'impoverimento delle parrocchie dove spesso un parroco deve seguire più comunità, della chiusura di monasteri e del cambiamento delle leggi che ha ridotto la flessibilità dei Comuni nella destinazione d'uso di Palestre e saloni.

continua a pagina 3



Celebrazione nella Chiesa di San Paolo

# San Paolo, 150 piccoli al grest parrocchiale

DI PIER LUIGI CABRI \*

Per quattro settimane, dal 9 giugno al 4 luglio, la parrocchia di San Paolo ha vissuto un tempo di grazia e festa, accogliendo circa 150 bambini per il consueto appuntamento estivo del Grest. A fare da guida e sostegno a questa vivace comunità, ben 70 animatori, tutti ragazzi e ragazze delle scuole superiori, che hanno donato il proprio tempo con generosità e cuore aperto. I cortili e gli spazi parrocchiali si sono riempiti di colori, sorrisi, voci allegre e mani che si stringevano. Le giornate si sono alternate tra balletti coinvolgenti,

scenette teatrali cariche di entusiasmo, giochi di squadra, momenti di creatività, giochi d'acqua e tanto, tantissimo divertimento. Ma al centro estivo non è mancata la preghiera, che ha scandito con delicatezza e profondità le giornate, aiutando bambini e animatori a tenere lo sguardo rivolto a Gesù, vera sorgente di gioia.

Ogni attività è stata occasione per crescere insieme, per educarsi alla collaborazione, all'ascolto reciproco, al rispetto e alla condivisione. I giovani animatori hanno saputo incarnare con autenticità lo stile del servizio cristiano: attenti, presenti, sempre pronti a so-

*Quattro settimane di festa comunitaria  
Coinvolti settanta animatori delle scuole superiori  
«Le attività: un'occasione per crescere e donare tempo all'altro»*

stenere i più piccoli con affetto e pazienza. Non si sono risparmiati, ma si sono messi in gioco fino in fondo, imparando a loro volta quanto sia bello donarsi per gli altri, come ci insegna il Vangelo.

Tra un canto e una corsa, tra una risata e un momento di silenzio, sono nati legami veri. Quei legami semplici ma profondi che diventano una preziosa eredità per chi sa riconoscerli come dono.

Il Grest non è solo un'occasione per far divertire i bambini durante l'estate. È molto di più: è un'esperienza di Chiesa viva, giovane, capace di parlare il linguaggio della festa e del gioco, senza perdere la profondità dell'incontro con Dio. È una piccola scuola di vita e di fede, dove si impara che il vero protagonismo è quello del servizio, e che il tempo donato per amore porta frutto, cento volte tanto.

La parrocchia esprime la sua gratitudine verso quanti hanno collaborato in vario modo per rendere possibile questo cammino: animatori, coordinatori, cuochi, famiglie e sacerdoti. La speranza è che i semi gettati durante queste settimane possano continuare a germogliare nel cuore dei ragazzi e dei bambini, accompagnandoli nel cammino della vita e della fede. Perché, come insegna San Paolo, «la carità non avrà mai fine». (1 Cor 13,8). E al Grest di San Paolo, questa carità ha preso il volto di giovani sorridenti, mani operose e cuori aperti.

\* padre dehoniano

Caritas diocesana  
Il laboratorio con bambini, famiglie e volontari

Generazioni e culture diverse si incontrano grazie al progetto 8xmille Cei "Una promessa di felicità"

DI C. LUDOVICO, V. LUSETTI  
E. BELLUCCI E I. VIGNOLI

Per circa un mese, dal 9 giugno al 4 luglio, le strade della Crocetta si sono animate di voci e sorrisi: bambini, famiglie, giovani volontari hanno dato vita a "La città che sboccia", il Laboratorio Estivo promosso da Caritas Modenese e sostenuto dal progetto 8xmille Cei "Una Promessa di Felicità". L'esperienza ha intrecciato generazioni e culture, trasformando l'estate di trenta famiglie in un tempo di relazioni, crescita e scoperte condivise.

I bambini hanno compiuto un viaggio dall' "io" al "tu" fino al "noi", imparando a conoscere emozioni, desideri e il valore dell'incontro con l'altro. Hanno scoperto che la città non è solo un luogo da abitare, ma una comunità da custodire insieme. «Mi sono reso conto che la città è mia amica, che ho diritti e doveri», ha raccontato uno di loro. Un altro ha detto: «Anche noi bambini possiamo sognare e lasciare un segno». I cammini comunitari hanno reso tangibile questa scoperta: viaggiando insieme su autobus di linea, i bambini hanno esplorato la città, i suoi spazi culturali e naturali. Hanno imparato che anche con mezzi semplici si possono raggiungere luoghi ricchi di bellezza. La proposta è stata sostenuta da diverse realtà tra cui Museo della Figurina di Modena, Villa Forni di Cogento, al "Centro Armonico Terapeutico" di Campogalliano e a "Natura che cura" di Nonantola.

Il Laboratorio estivo è stato un percorso di crescita anche per sedici giovani volontari, trasformati dal confronto quotidiano con i bambini. Con pazienza e sensibilità animatori e animatrici hanno affiancato i piccoli esploratori di sé. Quello che prima era un aggregato di persone tra loro sconosciute, entrate con uno zaino di dubbi sulla loro adeguatezza ed una fioca miccia motivazionale, è diventato un gruppo coeso e creativo, nutrito dallo scambio generato dalle relazioni con operatori, bambini, famiglie. Talenti e fragilità personali, messi a disposizione dell'altro e in relazione ad esso, sono diventati per loro risorse di cui disporre con consapevolezza a vantag-



I partecipanti ai laboratori insieme ai loro educatori (Foto: Ciro Ludovico)

# La città «sboccia» E nascono legami

gio della comunità. Il Laboratorio ha coinvolto attivamente anche i genitori dei partecipanti. Ciascuno ha potuto contribuire con ciò che aveva o sapeva fare: chi ha cucinato, chi ha pulito, chi ha contribuito alle attività educative. Mamme e papà hanno così garantito la realizzabilità

di questo esperimento di cittadinanza attiva dimostrando una volta di più come la costruzione di una seria proposta educativa debba comprendere le famiglie nel loro complesso, non solo i figli. Nella "Città che sboccia" tutti si sono sperimentati in un'esperienza comunitaria dipesa dal contributo

di ciascuno. Una piccola officina di responsabilità condivisa che si è fatta cura reciproca anche grazie all'avvio di incontri settimanali in cui si è potuto riflettere insieme sulle varie difficoltà per poi, sempre insieme, cercare modi nuovi per affrontarle.

Infine, in collaborazione con la cooperativa Oltremare presso lo Spazio Lòdola, i partecipanti hanno intrapreso un percorso di educazione alla sostenibilità ambientale, affrontando i temi dell'uso responsabile delle risorse e della cura condivisa. I bambini hanno progettato e costruito speciali "panchine che sbocciano" destinate al parco, diventando essi stessi creatori di nuove risorse da donare alla comunità. Nonostante il recente furto subito dal Lòdola - presidio prezioso nel Parco XXII Aprile - lo spazio ha mantenuto la sua vitalità, accogliendo con calore l'evento conclusivo del Laboratorio, inserito nel ciclo "Mondi in Festa - i sapori della Crocetta". Qui, nel tessuto vivo di legami e collaborazioni, la città è davvero sboccata: nei cuori e nelle mani di chi, insieme, continua a coltivare speranza.

## BUONE PRATICHE

### Povertà educativa, la testimonianza a Roma

Il 9 luglio Caritas Diocesana ha partecipato al convegno nazionale "Futuro possibile. Le comunità educanti, a partire dall'esperienza del progetto Pepe", portando a Roma i percorsi e le riflessioni nate dal lavoro nel modenese. Un'occasione per condividere il cammino fatto e per confrontarsi con le altre quattro Caritas coinvolte (Roma, Caltanissetta, Mantova e Pavia) nel progetto Pepe - Promuovere Engagement di comunità contro la Povertà Educativa, promosso da Caritas Italiana con il sostegno di UniCredit. La delegazione modenese ha raccontato un percorso articolato su tre livelli: prossimità con le famiglie, attivazione di una piattaforma di confronto e progettazione condivisa con le agenzie educative del territorio, costruzione di alleanze istituzionali solide. Non "risultati" da esibire, ma un processo vivo, fatto di ascolto, tentativi, domande aperte. Al centro, un cambio di sguardo: non partire da ciò che manca, ma da ciò che c'è. Non concentrarsi sulla povertà educativa, ma sulla ricchezza educativa diffusa che ogni comunità custodisce. (C.L.)

## L'AGENDA

### Appuntamenti del vescovo

Eventuali variazioni su [chiesamodenanonantola.it](http://chiesamodenanonantola.it)

#### Oggi

Alle 9 a Gaiato: Messa conclusiva della tre-giorni biblica

#### Da domani a sabato 19 luglio

A San Martino di Castrozza: Settimana Seminario

#### Martedì 15 luglio

Alle 9.30 on-line: Presidenza Cei

#### Lunedì 21 luglio

Alle 20.30 a Crocette di Pavullo: Messa per l'ottantesimo martirio beato Lenzini

#### Lunedì 28 luglio

Alle 15 a Camaldoli: relazione al Sae sul Concilio di Nicea

#### Martedì 29 luglio

Alle 9: Consiglio episcopale

#### Mercoledì 30 luglio

Alle 20.30 a Santa Cecilia (Trastevere): Veglia nel Giubileo dei giovani

#### Giovedì 31 luglio

Alle 8 a San Pietro (Roma): visita Catacombe nel Giubileo dei giovani e Veglia Cei

#### Da venerdì 1° a sabato 2 agosto

Alle 7 a Roma: Giubileo dei giovani (Spg)

#### Domenica 3 agosto

Alle 11 nella parrocchia della Madonna della Neve (Quarantoli): Messa

#### Martedì 5 agosto

Alle 9 al monte Cimone: Messa

Alle 15.30 all'Abbazia di Frassinoro: presentazione

libro di don Adriano Tollari

Alle 19 a Quartirolo di Carpi: Messa e processione in occasione della sagra

#### Da mercoledì 6 a sabato 9 agosto

Al monastero di Camaldoli (Corniolo): convegno

#### Domenica 10 agosto

Alle 10 nella chiesa parrocchiale di Camatta di Pavullo: Messa

Alle 17 presso il Santuario di Monticello (Pievepelago): Messa



Frassinoro

**CARISOLO** "Un TEMPO per la PACE"  
per giovani over 18

**CAMPEGGIO ESTIVO 2025**  
tra Adamello e Brenta  
insieme al Vescovo Erio

17-23 AGOSTO

• Casa alpina Don Bosco  
sconto partecipazione Giubileo Giovani

Iscrezioni fino a esaurimento posti  
a [spg@modena.chiesacattolica.it](mailto:spg@modena.chiesacattolica.it)

Arceidiocesi di Modena - Nonantola  
Servizio di Pastorale Giovanile

**RENDIAMO CONFORTEVOLI  
LE CASE DI MODENA  
DA 50 ANNI**

CONTATTACI PER TROVARE  
LA SOLUZIONE  
SU MISURA PER TE!

Visita il sito

**BZ** termaidreulica  
boni & zini

tel. 059 820654  
mail: [info@boniezini.it](mailto:info@boniezini.it)  
website: [www.boniezini.it](http://www.boniezini.it)

## Oltre cento iscritti al pellegrinaggio

segue da pagina 1

Trovare letti o spazi per sacco a pelo per tante persone si è dimostrato arduo. Il risultato è un percorso di 18 tappe, di circa 26 chilometri al giorno di media. Si sono poi costituiti dei gruppi tematici con un referente deputato al collegamento con gli altri settori, tra cui percorso, preparazione e allenamenti, logistica e sicurezza, cambusa, spiritualità e liturgia, gestione economica e autofinanziamento, organizzazione comunitaria delle giornate e comunicazione. Dopo la presentazione del Cammino nelle due parrocchie, fra dicembre e gennaio, si sono aperte le iscrizioni e in poche settimane si è arrivati a 115 iscritti. Mediamente la partecipazione

giornaliera sarà di 65 persone. Insieme alle attività di autofinanziamento che permetteranno di ridurre i costi per i giovani studenti e le famiglie numerose, la preparazione, aperta alle comunità, prevede sia incontri formativi (ad esempio con don Giordano Gocini e don Andrea Casolari che condividerà un pezzo



Porta Santa, Basilica di San Pietro

del cammino con noi), sia allenamento fisico (camminate e giornate insieme). La sfida è di sfruttare questo Giubileo per creare relazioni forti tra persone di età e comunità diverse e così crescere sia come singoli che come Chiesa radicata nel territorio. Il ringraziamento è rivolto alle due parrocchie, all'associazione Magreta e agli scout che stanno aiutando nella preparazione di questa iniziativa. I partecipanti rivolgono una richiesta di preghiera a tutti quelli che verranno a conoscenza di questo Cammino di comunità, invitando chi riesce, ad attraversare con loro la Porta Santa della Basilica di San Pietro la mattina del 23 agosto.

Pier Sghedoni

IL COMMENTO DELL'ARCIVESCOVO

### I nuovi progetti con il Brasile

«Prossimità». Basta una sola parola all'arcivescovo Erio Castellucci per descrivere il suo recente viaggio in Brasile, tenutosi dal 15 al 30, in compagnia di una delegazione delle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi, per visitare le comunità in cui i missionari modenesi hanno visto e tuttora prestano servizio. «Abbiamo visto che sia in Goiás, dove ha operato don Francesco Cavazzuti e don Eligio Silvestri e altri preti ancora viventi, c'è stata questa semina della prossimità», ha commentato l'arcivescovo, sottolineando che questa vocazione si estende anche al presente, in particolar modo in Amazzonia, nella diocesi di São Gabriele da Cachoira, dove adesso c'è don Maurizio Setti, chiamato a seguire 400 villaggi in una diocesi grande quanto l'Italia. Ma l'esperienza missionaria non si limita al Brasile, ma può avere ricadute anche a Modena, nonostante le resistenze e differenze culturali. Quanto ai



L'arcivescovo e i bambini delle comunità

porti tra Modena e le comunità del Brasile, l'arcivescovo sostiene che, durante il viaggio, «è stata elaborata a livello di idea una ipotesi di gemellaggio più strutturato rispetto a quello attuale che è un po' occasionale». L'arcivescovo ha quindi parlato della possibilità che alcune persone, «specialmente giovani, singoli, coppie, possano fare dei periodi, anche un anno magari o di più, di presenza nella diocesi di São Gabriel». Un'altra idea riguarda i seminaristi, in quanto «il documento che adesso regola la formazione dei futuri presbiteri, la *Ratio*, prevede la possibilità di semestri o di anni anche in territori di missione».

Una settimana di fede, festa e tradizione su iniziativa della comunità parrocchiale Saranno giornate scandite da Messe, Rosari e canti, infine la riscoperta della civiltà rurale

# Gli eventi a San Biagio in Padule

Presenti anche le associazioni che sostengono le fasce più fragili della popolazione

DI ROBERTA SCARPA

Il mese prossimo, dal 19 al 26 agosto, il piccolo borgo di San Biagio in Padule vivrà la sua festa più sentita: la Sagra in onore della Madonna, un evento che ogni anno mobilita l'intera comunità in un intreccio di fede, tradizione e divertimento. La parrocchia di San Biagio sta ultimando i preparativi per una settimana densa di appuntamenti per la solennità della Beata Vergine delle Grazie. Il cuore della Sagra pulsa attorno alle celebrazioni religiose, con preghiere comunitarie, Messe, Rosari e canti che scandiranno le giornate. Un segno tangibile del coinvolgimento del paese sono gli altarini a tema mariano, allestiti nei giardini delle case, che accolgono i visitatori in un percorso spirituale. Il culmine della devozione sarà raggiunto domenica pomeriggio con la Messa e la processione, che vedrà l'immagine della Beata Vergine delle Grazie percorrere le vie del paese. Al rientro, sarà possibile ammirare una mostra di Arte Sacra allestita nel salone dell'asilo, oggi aula liturgica. Accanto all'aspetto spirituale, la Sagra si anima con l'immane festa sull'Aia, un vero e proprio palcoscenico per le tradizioni locali. Attività agricole come la trebbiatura del grano e il raduno di trattori d'epoca riporteranno indietro nel tempo, affiancate da musica, balli, pesca e lotterie per il divertimento di tutti. Non mancheranno le specialità culinarie della tradizione e la possibilità di visitare la Casa del contadino, con il suo Museo degli attrezzi agricoli e un ricco patrimonio della civiltà contadina. Un'occasione unica per grandi e piccoli sarà

la visita guidata dal gruppo Folkloristico della Filò, che con spiegazioni, filastrocche e canti farà rivivere usi e costumi di un tempo.

Come sempre, la sagra dedica uno spazio alle fragilità sociali rivolgendo grande attenzione alle associazioni benefiche che operano sul territorio. La loro presenza permetterà di sensibilizzare i visitatori e far conoscere le realtà che si dedicano al supporto di persone in difficoltà, sottolineando lo spirito di comunità e solidarietà che caratterizza l'evento. Da oltre quarant'anni, la sagra della Beata Vergine delle Grazie è un punto di riferimento, accogliendo una moltitudine di persone desiderose di fare festa. È un momento che unisce spiritualità e divertimento, costruendo un ponte tra la devozione mariana e le sfaccettature della civiltà rurale. L'obiettivo è anche quello di far conoscere alle nuove generazioni "le cose di una volta", tramandando un patrimonio culturale e storico che affonda le radici nella tradizione locale.

La comunità di San Biagio in Padule vi aspetta numerosa per condividere questa settimana di festa, fede e tradizione. Un appuntamento imperdibile per riscoprire il valore della comunità e la bellezza delle proprie radici. Per quanto riguarda il programma religioso: martedì 19 agosto alle 20.30 si terrà la Messa in ricordo di Don Giorgio Govoni. Mercoledì 20 agosto, sempre alle 20.30, è prevista una Catechesi dal titolo "Maria Madre della speranza". Giovedì 21 agosto, alle 20.30, sarà celebrata l'Eucaristia seguita dalla processione al cimitero. Domenica 24 agosto la mattinata inizierà con la Messa alle 9.45, seguita dalla recita del Rosario alle 17, dalla Messa alle 17.30 e infine dalla processione. La sagra prevede anche un programma ricreativo ogni sera alle 21, sull'aia, che avrà inizio venerdì 22 agosto e durerà fino a martedì 26 agosto.



Nel mese di agosto la chiesa parrocchiale di San Biagio in Padule ospiterà celebrazioni eucaristiche e altri momenti di preghiera rivolti a tutta la comunità in occasione della sagra. Sono previsti appuntamenti culturali

## San Felice si prepara al periodo di missione in parrocchia



Chiesa di San Felice vescovo martire

A ottobre, nel mese missionario, la parrocchia di San Felice vescovo martire in San Felice sul Panaro si prepara a diventare "pellegrini di speranza" nell'unità pastorale. Seguendo i passi di san Paolo, nei giorni che andranno dal 23 al 26 ottobre, la comunità accoglierà la Missione paolina. Questa missione popolare ha lo scopo di annunciare il Vangelo, incontrando le

Rivara, San Felice e San Biagio.

La missione si svolgerà nella parrocchia di San Felice sul Panaro dalla sera di venerdì 24 ottobre alla domenica 26 ottobre, concludendosi con la Messa e il pranzo. È possibile partecipare anche a un singolo incontro. Le attività si terranno principalmente nei luoghi di San Felice, in chiesa e in piazza, mentre gli incontri saranno ospitati al

Una tre giorni prevista a ottobre che coinvolgerà tante persone dell'unità pastorale

Centro don Bosco. La missione è rivolta a tutti, ma in particolare a coloro che svolgono attività di servizio, ai giovani sposi e famiglie, e ai ragazzi dai 13 ai 25 anni, con catechesi e dinamiche formative specifiche. L'équipe missionaria è composta da circa 10 adulti della Famiglia Paolina e giovani da tutta Italia. Sarà richiesta la disponibilità della comunità ad accogliere nelle case per la notte e la colazione le persone ospiti, vivendo da subito l'esperienza missionaria. L'organizzazione è curata dai sacerdoti, dal consiglio pastorale parrocchiale e da Stefano Golinelli per la Missione Paolina.

La missione è rivolta a tutti, ma in particolare a coloro che svolgono attività di servizio, ai giovani sposi e famiglie, e ai ragazzi dai 13 ai 25 anni, con catechesi e dinamiche formative specifiche. L'équipe missionaria è composta da circa 10 adulti della Famiglia Paolina e giovani da tutta Italia. Sarà richiesta la disponibilità della comunità ad accogliere nelle case per la notte e la colazione le persone ospiti, vivendo da subito l'esperienza missionaria. L'organizzazione è curata dai sacerdoti, dal consiglio pastorale parrocchiale e da Stefano Golinelli per la Missione Paolina.

## Anna Fulgida, Messa Il Cvs a Montagnana

Anche quest'anno il Centro volontari della sofferenza, insieme a numerosi fedeli, si troverà nella chiesa di Montagnana per celebrare la nascita in cielo della serva di Dio, Anna Fulgida Bartolacci, le cui «virtù eroiche» sono state riconosciute nel recente Decreto di venerabilità approvato da papa Leone XIV. La celebrazione eucaristica si terrà domenica 27 luglio, a Montagnana, località dove la serva di Dio è cresciuta insieme alla sua famiglia. Proprio lì, nella chiesa locale, si terrà la preghiera del Rosario alle 16.30 seguita dalla celebrazione eucaristica, alle 17, che sarà presieduta da don Federico Pignoni, parroco di San Bartolomeo apostolo a Formigine.



Chiesa di Trignano

APPUNTAMENTI

### Trignano, le iniziative Concerti e visite guidate

La parrocchia di Trignano di Fanano, in collaborazione con il museo "Monti della Riva", promuove una serie di visite guidate a cura di bambini e ragazzi con la finalità di riscoprire la storia della chiesa e le opere d'arte conservate al suo interno. Le visite guidate si terranno il sabato, il 19 luglio, il 2 e il 9 agosto dalle 16 alle 18.30. Successivamente, lunedì 11 agosto, sempre presso la chiesa di San Pietro, si terrà un concerto a cura del coro montese "Voci d'Appennino" e la soprano Erika Passini. Infine sabato 30 agosto, alle 16, presso il museo "Monti della Riva" sarà organizzata una conferenza sulle antiche melodie liturgiche conservate nei corali manoscritti dei Padri scolopi di Fanano. Seguirà il concerto con prima esecuzione moderna presso la chiesa del paese a cura di Silvia Perucchetti, musicologa e catalogatrice del fondo degli Scopoli. L'iniziativa conta anche sul contributo dell'associazione "O. Ottonelli" di Fanano.

## Celebrazione eucaristica alla Madonna del Pigiolo, presiederà il vicario generale



Celebrazione

La comunità parrocchiale di Montecreto, Acquaria e Magrignana si appresta a vivere la solennità della Madonna del Pigiolo, che sarà celebrata sabato 23 agosto presso l'oratorio della Madonna della misericordia, situato a Corte del poggio, via Vaccari, a Montecreto. La Messa sarà presieduta dal vicario generale Giuliano Gazzetti. L'oratorio della Madonna misericordia è stato edificato nel Seicento a opera dell'allora parroco don Apollonio Zanelli, che la comunità locale ricorda come uomo di fede «innamorato di Cristo e del suo popolo». L'edificazione è stata spesso al centro di controversie locali, venendo riacquisita nel Novecento da don Andrea Cappellini, che lasciò l'oratorio in eredità alla sua famiglia. La festa annuale a Maria regina è stata ripristinata nel 2005 con anche altre iniziative, come la preghiera del Rosario nel mese di maggio.



Beato Luigi Lenzini

## Beato Lenzini, il ricordo nell'80° del martirio

Ricorre l'ottantesimo anniversario del martirio di don Luigi Lenzini, sacerdote fiombese ucciso in *odium fidei* il 21 luglio 1945, all'età di 64 anni, e proclamato beato il 28 luglio 2022 da papa Francesco. Nell'occasione, domenica 20 luglio, la chiesa di Crocette ospiterà una Messa alle 10 e un'Adorazione eucaristica alle 18. Il giorno dopo, lunedì 21 luglio, si terrà una processione dal cippo del martirio alla chiesa, dove si terrà la preghiera del Rosario alle 19.45. Più tardi, alle 20.30, l'arcivescovo Erio Castellucci presiederà una celebrazione euca-

ristica in memoria del beato. Nato a Fiumalbo nel 1881, don Lenzini entrò nel Seminario locale nel 1897, si trasferì a quello Metropolitano nel 1901 e fu ordinato presbitero tre anni dopo, nel 1904. Dopo alcune esperienze di servizio, e una parentesi presso i Chierici regolari minori, fu chiamato in arcidiocesi per svolgere l'incarico di assistente spirituale nel sanatorio di Gaiato. Divenne parroco di Crocette nel 1941, prendendosi cura di 600 anime in un territorio vasto e presto finito al centro delle operazioni di formazione partigiana di ispirazione comu-

**Le celebrazioni nella chiesa di Crocette per ricordare il sacerdote Lunedì 21 luglio la processione seguita dalla Messa con l'arcivescovo**

nista. In quella zona vennero uccisi ventidue sacerdoti nel biennio tra il 1945 e il 1946, tra cui lo stesso beato Lenzini, il quale fu svegliato bruscamente con il pretesto dell'amministrazione dei

sacramenti a un moribondo, ma il sacerdote lo aveva già visto la sera prima. Il beato si rese conto della trappola e cominciò a suonare le campane, ma i sequestratori cominciarono a sparare dissuadendo la popolazione locale da ogni eventuale intervento in favore di don Lenzini. Così venne trascinato in aperta campagna, dove subì diverse torture prima di essere ucciso e sepolto. Il suo corpo fu ritrovato sette giorni dopo, il 28 luglio successivo. Don Lenzini era consapevole dei rischi che correva, ma «continuò a svolgere la propria missione sacerdotale assi-

stendo chiunque ne avesse avuto bisogno, indipendentemente dall'appartenenza politica» si legge sulla sua scheda ufficiale reperibile su [causesanti.va](http://causesanti.va). Già l'arcivescovo Castellucci, in una Messa celebrata nell'anno precedente alla beatificazione, nel 2021, a Crocette, disse che quello di don Lenzini è stato «un ministero sacerdotale "normale" cioè dedicato, quotidiano, attento alle persone». La testimonianza di don Lenzini insegna che non è la morte ad avere l'ultima parola, ma la vita. Quest'ultima da lui donata «quando è stato aggredito e ucciso, oggi vince».

Beata Vergine della Neve, i festeggiamenti nella comunità parrocchiale per rinnovare l'antica devozione mariana. Risale al 1907 il rito di incoronazione dell'immagine

## Corlo, sarà festa per la Madonna

DI STEFANO BARONI

Nei primi giorni di agosto, nella parrocchia di Corlo, si terranno come ogni anno i festeggiamenti in onore della Beata Vergine della Neve. Quest'anno, per approfondire i riti e le storie riguardanti la chiesa-santuario di Corlo e la miracolosa immagine della Beata Vergine che vi troneggia, accenneremo al rito di incoronazione delle sacre immagini della Madre di Dio. Il tema si lega al casuale e fortuito rinvenimento di un "santino", datato 1907, raffigurante l'affresco della Vergine con Bambino del santuario corlese sul quale, vergate a mano dall'allora parroco don Zeffirino Zilibotti, sono presenti alcuni appunti che ricordano il giorno 5 agosto di quell'anno come il giorno nel quale fu celebrato il Rito di Incoronazione dell'immagine della Beata Vergine. Prima di procedere e dire quali altre notizie, ormai totalmente dimenticate, ci ricorda quel piccolo foglietto stampato sarà però opportuno approfondire con maggiore attenzione cos'è e da dove deriva questo antico rito di incoronazione. La consuetudine infatti di raffigurare la Beata Vergine Maria ornata di un diadema regale andò affermandosi, sia in oriente che in occidente, fin dai tempi del Concilio di Efeso (431 d.c.) quindi fin dai primi tempi di vita della Chiesa. Da allora, molto spesso, gli artisti cristiani

cominciarono a realizzare dipinti che ritraevano la Madonna, Madre del Signore, seduta su un trono regale e ornata delle insegne proprie della regalità. Per gli altri dipinti o sacre immagini della Madre di Dio che non presentavano invece nella loro genesi alcun tipo di insegna regale si cominciò a diffondere dal XII secolo in occidente la pratica di

**La rappresentazione della Madre di Dio ornata di diadema regale: consuetudine affermata a Oriente e Occidente**

incoronare queste immagini a posteriori, pratica che divenne consuetudine dal XVI secolo in poi. Maria, infatti, è Regina anzitutto perché è la Madre di Dio, e questa è la prima motivazione importante. È Regina anche in quanto associata

a Cristo nell'opera della nostra salvezza, e inoltre per la pienezza di grazia che la esalta al di sopra di tutte le creature. In ambito latino, quale testimonianza dell'affermarsi sempre più deciso della regalità di Maria unita alla maternità divina basti ricordare gli inni mariani che tutti conosciamo: *Salve Regina*, *Ave Regina caelorum*, e *Regina caeli laetare*. Per quanto riguarda invece lo svolgimento del Rito dell'Incoronazione esistono regole canoniche che dovevano e devono essere presenti e rispettate, tra le quali: «Spetta al vescovo diocesano, insieme con la comunità locale, giudicare sull'opportunità di incoronare l'immagine della Beata Vergine Maria. Si tenga tuttavia presente che è opportuno incoronare soltanto quelle immagini che, essendo oggetto di venerazione per la grande fiducia dei fedeli nella Madre del Signore, godono di una certa notorietà, tanto che il luogo in cui sono

venerate è diventato sede e centro di genuino culto liturgico e di attivo impegno cristiano». Inoltre: «È opportuno che il rito venga officiato dal vescovo diocesano. Qualora questi non possa farlo di persona, ne affiderà il compito a un altro vescovo, o anche a un presbitero». Il rito dell'Incoronazione è di per sé molto semplice, e si compone di due momenti: la preghiera di benedizione e l'atto di incoronazione dell'immagine. Questo atto di incoronazione è significativo e avviene nel silenzio, dal momento che il suo significato è interamente racchiuso nella preghiera di benedizione che lo precede, una lunga preghiera, in cui ci si incontra con tutto il significato del rito, e poi c'è il gesto che si compie in silenzio, perché quello che si doveva capire e sapere del rito lo si è già appreso dalla preghiera. Nel caso in cui la Beata Vergine sia raffigurata con Gesù Bambino,



Miracolosa immagine della Beata Vergine della Neve

s'incorona prima l'immagine del Figlio e poi quella della Madre. In tal modo risulta evidente che la regalità di Maria scaturisce dalla regalità di Cristo. Il rito di incoronazione di un'immagine della Vergine Maria è un atto significativo con il quale rendiamo onore alla Madonna. Nel rendere onore a Lei però non solo ritroviamo la sua specialissima chiamata nel disegno di Dio sulla Chiesa e sul mondo, ma ci accorgiamo anche di essere condotti ad una partecipazione più vera del mistero di Cristo. Detto questo, tornando al Rito di incoronazione della miracolosa immagine della Beata Vergine della Neve di Corlo esso venne celebrato il giorno 5 agosto 1907 da monsignor Enrico Adani

cerimoniere della Cattedrale modenese alla presenza oltre che del parroco don Zeffirino Zilibotti anche di una moltitudine di fedeli accorsi a Corlo per la festa della Beata Vergine dispensatrice di grazie e miracoli. Per quell'evento don Zilibotti ordinò di

**L'appuntamento: Martedì 5 agosto la celebrazione eucaristica e il percorso per le vie del paese**

stampare per il suo popolo mille "santini" della sacra immagine della Vergine con a tergo la preghiera che da tempo immemore i pellegrini e tutti quanti si recavano al

santuario corlese alla ricerca di una grazia dovevano sentire il dovere di rivolgere alla Regina dei Cieli. Una preghiera che immutata nei secoli anche oggi i parrocchiani corlesi recitano a memoria facendosi trasportare dalle sue parole, dal suo ritmo e dalle sue pause a creare una litania che sgorga direttamente dal cuore verso la Madre del Signore nostro Gesù Cristo. Martedì 5 agosto il parroco di Corlo, don Dino Lucchi, e tutta la comunità aspettano con gioia i fedeli desiderosi di unirsi nella preghiera alla Madre di Dio nella celebrazione della Messa, alle 18 seguita, come da tradizione, dalla processione con la miracolosa immagine della Vergine attraverso le vie del paese.

OGGI

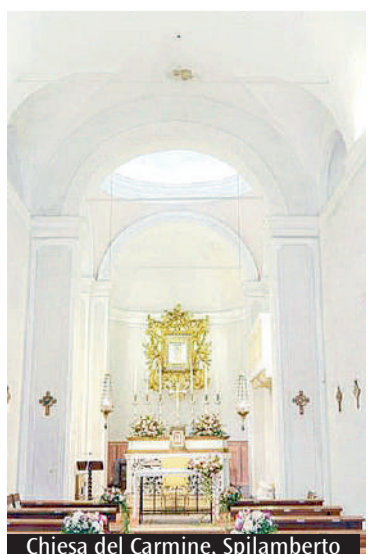
### Serramazzoni, gli appuntamenti Il programma ricreativo e religioso

Prosegue la sagra della parrocchia di Serramazzoni, Beata Vergine del Rosario di Pompei, i cui appuntamenti hanno preso il via venerdì 11 luglio con la processione per le strade del Paese mentre oggi 13 si terrà la celebrazione eucaristica nel Santuario. La sagra, aperta a tutta la comunità, ha previsto anche un variegato programma ricreativo che si concluderà oggi nel piazzale del santuario, con pranzo e cena comunitari. Sono previste anche musica dal vivo, lotteria di beneficenza e altre iniziative.



Il Santuario, interno

## L'iniziativa a Spilamberto



Chiesa del Carmine, Spilamberto

Quest'anno Spilamberto celebra la solennità della Beata Vergine del Carmine nella terza domenica di luglio, il giorno 20. La celebrazione prevede il Triduo di preparazione che inizierà giovedì 17 luglio e si concluderà domenica 20 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine con la recita del Rosario alle 20.30 seguita dalla celebrazione eucaristica. La chiesa del Carmine è situata a trecento metri dal Castello di Spilamberto in direzione sud verso Vignola. Nell'anno 1641 a seguito della guarigione considerata miracolosa di Martino Pedroni, aggredito presso l'immagine della Madonna del Carmelo appesa ad una quercia, fu costruita una cappella.

La stessa ricevette numerose donazioni a seguito di numerose grazie tra cui quella ricevuta da Silvestro Piazza, spilambertese devotissimo. In seguito la piccola cappella venne trasformata in chiesa sopra il terreno ceduto dalla famiglia dei nobili Rangoni, venendo benedetta il 2 agosto 1647 dal prevosto Nicolò Vanni. In essa fu poi collocata l'effigie della Beata Vergine del Carmelo. Con il tempo, e per ragioni diverse, la chiesa subì diverse ristrutturazioni e possiede un patrimonio artistico che va dalle quattro campane, fuse nel 1871 a Spilamberto, all'immagine della Beata Vergine del Carmine, inserita in una bellissima cornice barocca donata da Emilia Gonzaga Rangoni nel 1728.

## Il Triduo e le Messe a Formigine

Da oggi la preghiera del Rosario seguita dall'Eucaristia in preparazione alla solennità del 16 luglio. Le origini di una lunga tradizione

La comunità parrocchiale di San Bartolomeo apostolo a Formigine si prepara per la solennità della Madonna del Carmine, che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale. Il Triduo prenderà il via oggi, 13 luglio, con la Messa in orario festivo e proseguirà domani 14 e martedì 15 con la preghiera del Rosario alle 18.30 e la



Chiesa di Formigine

celebrazione eucaristica alle 19.15. Mercoledì 16 luglio, solennità della Beata Vergine del Carmine, è prevista la preghiera del Rosario alle 19.30 e la Messa alle 20 seguita dalla processione. Il percorso comprende le vie Vittorio Veneto, Giardini, Mazzini e Castiglioni. Si farà tappa nella piazzetta dell'Annunciata con arrivo nella chiesa parrocchiale. Seguirà un

momento conviviale con bunsone e vino bianco per tutti e "Furmezen d'na volta". Verranno infine proiettate immagini storiche del paese sul Castello. La devozione alla Madonna del Monte Carmelo trova origini in Terra Santa, insieme all'Ordine dei fratelli carmelitani per poi diffondersi tra i fedeli. Sul monte venne costruita anche una chiesa, intitolata "Santa Maria del Monte Carmelo", su iniziativa di un gruppo di pellegrini che a fine del dodicesimo secolo si era riunito proprio lì ispirati dall'esempio del profeta Elia. Un altro momento importante risale al 1247, quando, in un momento di difficoltà per l'ordine, fra Simone Stock testimoniò l'apparizione della Vergine, che gli consegnava il Sacro scapolare istituito come materna protezione e garanzia di salvezza.

La dodicesima edizione della rassegna. Il titolo: «Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile»



Un incontro dell'edizione 2024

## «I mercoledì dello Spirito», gli appuntamenti

DI ANDREA DUDEK \*

Per il dodicesimo anno, l'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici, in collaborazione con l'unità pastorale di Serramazzoni, organizza la rassegna "I mercoledì dello Spirito", appuntamento estivo che propone, dal 2013, occasioni per riflettere e confrontarsi su argomenti di attualità, nutrire la propria vita spirituale e crescere nella solidarietà. Quest'anno la rassegna avrà come filo conduttore l'urgenza della pace. «Gli uomini hanno sempre organizzato la guerra; è ora di organizzare la pace», diceva già nel

1970 don Oreste Benzi, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita. La rassegna avrà per titolo una frase che papa Francesco ha pronunciato in occasione del messaggio *urbi et orbi*, il giorno di Pasqua, poche ore tornate alla casa del Padre: «Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile». Gli incontri si terranno alle 21, nella cella campanaria, presso il santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei, in piazzale don Marino Donini 1, a Serramazzoni. Mercoledì 23 luglio, il professor Giuseppe Ferrari, docente di ecumenismo ed etica ambienta-

*Il prossimo 23 luglio si parlerà di Ecologia integrale in ricordo degli insegnamenti di papa Francesco. Si proseguirà fino al 27 agosto con diversi momenti di confronto*

le all'Issre di Modena, tratterà l'argomento dal titolo: «Ecologia integrale per la pace. Una memoria di Papa Francesco». Mercoledì 30 luglio, don Carlo Bellini, vicario per la pastorale della diocesi di

Carpi, interverrà su «La pace nell'insegnamento della Chiesa». Mercoledì 6 agosto, alcuni volontari di «Operazione colomba» della Comunità Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi parleranno di «Presenze di pace in territori di conflitto». Mercoledì 27 agosto, l'avvocato Fausto Gianelli, coordinatore provinciale Giuristi democratici di Modena, chiuderà la rassegna con l'argomento dal titolo «Il diritto alla pace - Le norme e i trattati internazionali come argine alla violenza». Gli organizzatori della rassegna «I mercoledì dello Spirito 2025» invitano tutti, residenti e vil-

leggianti, a partecipare numerosi, non solo per godere della frescura e bellezza del luogo, ma soprattutto per vivere momenti che promuovano e diffondano la cultura della legalità e della pace. Alla chiusura dell'anno pastorale, l'arcivescovo Erio Castellucci ha affermato: «Noi non possiamo darci pace finché non regnerà la pace nei cuori, nelle famiglie, nella Chiesa, nelle società, negli Stati, tra i popoli e le nazioni. Cristo, nostra pace, abbi pietà di noi». La comunità fa sue queste parole e promuove l'educazione alla pace.

\* parroco di Serramazzoni  
Ha collaborato l'Aimc

Sarà celebrata il 5 agosto la solennità della Madonna della Neve, che da anni unisce i fedeli del vicariato e dell'arcidiocesi presieduta da monsignor Erio Castellucci

# Verso il Cimone per venerare la Beata Vergine

DI LUCIANA BOLDRINI

Nel 1900 sul monte Cimone è stata iniziata la costruzione della Cappella votiva dedicata alla Madonna della Neve. Essa fu ideata, come piccolo luogo di culto, alla fine del XIX secolo dal «Comitato Romano» per realizzare il desiderio di Papa Leone XIII di consacrare a Cristo 19 monti (quanti i secoli di redenzione) tra cui il Cimone. Fu edificata vicino all'osservatorio meteorologico presente sulla vetta dal 1881 e fu poi consacrata nel 1908. Quest'anno, dunque, ricorre il 125° anniversario della sua edificazione e la celebrazione solenne della Madonna della Neve, il 5 agosto, con la tradizionale Messa celebrata dall'arcivescovo Erio Castellucci, è densa di molteplici significati. Il monte, dove sole e vento rendono terso il cielo nelle limpide giornate, domina maestoso e silenzioso, con un orizzonte ampio fin verso le Alpi o l'Appennino abruzzese. Il Cimone dal 1937 è la sede dell'Aeronautica militare. Attualmente il Camm, Centro aeronautica militare di montagna, svolge un ruolo estremamente importante per gli studi climatici, la meteorologia, le misure ambientali (misurazione della concentrazione di gas serra come anidride carbonica, ozono e metano) e le telecomunicazioni. Un orizzonte esteso che si apre alla vista dei pellegrini che ogni anno, da tantissimo tempo, tradizionalmente il 5 agosto, salgono verso la vetta. Il monte Cimone, con i suoi 2165 metri è il cuore dell'omonimo vicariato che vede attorno a sé le parrocchie di Sestola, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato e Montecreto. Le comunità locali d'estate si arricchiscono della presenza dei turisti e, per l'occasione specifica, di affezionati che vivono questo mo-

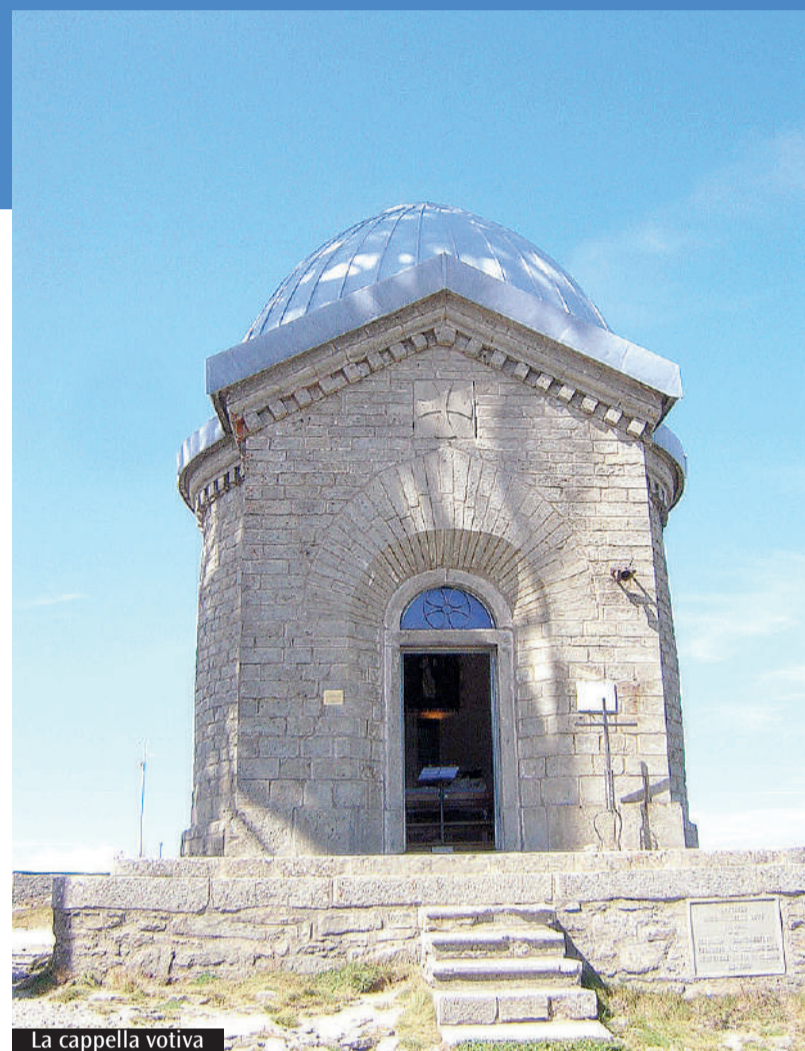
mento con fede.

L'arcivescovo, il vicario foraneo don Stanislao Trojanowski, i sacerdoti del territorio e altri da varie parti dell'arcidiocesi, le autorità militari e civili rendono solenne e speciale questo momento di tradizione e preghiera. Fin dal primo mattino, una sorta di processione colorata, e variegata per età, si snoda dalle pendici fino alla vetta, da diverse direzioni e sentieri. Molti partono a piedi dai comuni sottostanti, altri approfittano dell'aiuto della funivia, ma per tutti l'obiettivo è lo stesso: salire il monte per essere lì, puntuali per la celebrazione della Messa, presieduta dall'arcivescovo alle 10.30. Sappiamo che l'esperienza del salire, insieme alla preghiera, in modo comunitario e condiviso come in questa occasione di festa, si fa strumento per avvicinarci a Dio. Vengono alla mente le tante camminate con i parroci che hanno guidato le nostre comunità in tempi più o meno recenti: don Ignazio Barozzi che

per oltre trent'anni è stato amatissimo a Sestola, don Ferruccio Alberghetti parroco di Montecreto prima e Pievepelago poi, don Franco Silvestri che ha guidato le comunità di Riolunato e di Sestola e ovviamente tanti altri tra cui don Marzio, don Galli, don Elvino. Ora dal cielo guidano il cammino di tanti che li hanno conosciuti ed amati. Camminare per raggiungere la cima. La metafora del viaggio ci riporta al significato profondo della ricerca di senso: il contatto con la natura, la condivisione e la fatica fisica. Inevitabilmente non possiamo che contemplare il creato, grati dei doni immensi di Dio. Questo è un cammino che per molti si fa preghiera ed è impossibile rimanere indifferenti davanti a tanta bellezza. La comunità affida alla Madre celeste il cammino di speranza, certi che Lei saprà proteggerci e guidarci, tenendoci sotto il suo manto e portare la nostra preghiera al suo Figlio Gesù.



Prospettiva del monte Cimone



La cappella votiva

In quest'Anno giubilare ricorre anche il 125° anniversario dell'inaugurazione della Cappella votiva, poi consacrata nel 1908. Molti partono in processione dai comuni del territorio per partecipare all'Eucaristia

Servizi funebri completi e professionali ovunque serva: abitazioni private ospedali case di riposo case di cura

Rivolgetevi direttamente a noi per l'utilizzo delle nostre Case funerarie

PARTNER  
**TERRACIELO**  
FUNERAL HOME

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI  
**GIANNI GIBELLINI**

Policlinico · Baggiovara · Modena Centro  
Campogalliano · Carpi · Sassuolo · Vignola  
059 37 50 00 · 335 82 63 464 · 335 65 09 163



Daniela, Gianni ed Elisabetta Gibellini

## Fede e cultura a Baggiovara

Questa mattina l'inaugurazione della mostra dedicata a don Alessandro Garuti mentre in serata inizia il Triduo per la sagra di San Luigi



Chiesa di Baggiovara

Oggi sarà inaugurata la mostra «Don Sandro, l'uomo, il sacerdote e il suo cammino... da Baggiovara al cielo», dedicata a don Alessandro Garuti e visitabile dalle 10 alle 12.30. Questa sera prende il via anche il Triduo nella parrocchia San Giovanni Battista a Baggiovara dove, alle 20.45, il

cappellano di Mediterranea don Mattia Ferrari terrà l'incontro «Le relazioni - umanità ferita». Martedì 15 luglio, nello stesso orario, don Graziano Gavioli guiderà la riflessione «La speranza - dono che sbocca dalla paura e dalla cecità» con la testimonianza di Mary Gall. Il giorno dopo, mercoledì 16,

sempre alle 20.45, suor Veronica Donatello interverrà da remoto in occasione dell'incontro «I linguaggi di speranza - per costruire ponti di incontro e vincere la paura di non capirsi». Tutte le serate si terranno nella chiesa parrocchiale, dove domenica 20 luglio, alle 9.45, è prevista la Messa seguita dalla processione. La sagra prevede anche un ricco programma ricreativo che si svolgerà da venerdì 18 a domenica 20 luglio, dalle 19.30, con area ristorante, servizio bar, musica dal vivo, spettacoli e pesca parrocchiale. Sabato e domenica, dalle 20 alle 22, sono previsti i giochi per bambini. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito [www.parcchiadibaggiovara.it](http://www.parcchiadibaggiovara.it).

Sotto la lente  
di don Nardo Maselli

## Impariamo a preservare il cuore

San Paolo nella Lettera ai Galati (6,17) letta domenica scorsa durante la Messa, accenna a "stigmati" che lo fanno soffrire. Tutto era iniziato quando nella comunità cristiana della Galazia si erano infiltrati Giudei estremamente conservatori, i quali pretendevano che i pagani convertiti al cristianesimo si facessero circoncidere e che osservassero tutte le prescrizioni legali ebraiche. Paolo, illuminato dallo Spirito Santo, si era reso conto che era una pretesa assurda e inutile. Assurda, per i disagi che comportava con l'assunzione di centinaia di regole pignole e insignificanti. Inutile, poiché se quelle centinaia di norme fossero obbligatorie per ottenere la salvezza eterna, inutile

sarebbe stata la redenzione di Gesù. Qualora avesse prevalso questa insidiosa prospettiva, i cristiani probabilmente si sarebbero ridotti a una nuova e limitata setta religiosa. Ma la fermezza di Paolo e la sua capacità di soffrire hanno salvato la Chiesa delle origini. Non si tratta soltanto di una questione relegata a secoli lontani, qualcosa da archiviare con leggerezza. Al contrario, mi torna alla mente la figura del nostro papa Leone. In un tempo in cui si trova ad affrontare difficoltà di ogni ordine e grado, ci si domanda se abbiano davvero senso le maldicenze di chi, pur professandosi cristiano, scandaglia minuziosamente ogni sua parola e ogni suo gesto, nel tentativo di decifrare una presunta

inclinazione politica o di intuire se desideri guidare la Chiesa secondo modelli tradizionali o innovativi. Non è certo frutto di fantasia: basta accendere i mezzi di comunicazione più popolari per trovarsi immersi in un tale clima di sospetto e giudizio. Personalmente, ho scelto una strada diversa: le notizie che riguardano la vita ecclesiale preferisco ascoltarle in prima persona, oppure leggerle sulle pagine di un quotidiano cattolico affidabile. Qualcuno potrà anche pensare che io sia irrimediabilmente ancorato al passato. Forse è vero, ma dopotutto, perché dovrei avvelenarmi l'animo leggendo certe sciocchezze, quando sono riuscito a conservarlo sereno fino a quest'età avanzata?

## Tagliole, una grande festa nella comunità Memoria liturgica di San Giovanni Battista

Una grande festa si è tenuta il 24 giugno, giorno della memoria liturgica di San Giovanni Battista, nella chiesa che dal 1613 è il luogo simbolo della comunità di Tagliole. Erano circa sessant'anni che, pur ben presente nei ricordi degli abitanti del borgo non veniva celebrata solennemente la festività del Santo Patrono e quando il parroco don Marek ha proposto di riprendere la tradizione la risposta dei fedeli è stata piena di entusiasmo. Si è potuto quindi tornare a vivere quei momenti di attesa, preparazione ed infine



Chiesa di Tagliole

partecipazione ad una festa che era il centro della vita spirituale del paese, tanto cara a chi ricordava quei momenti con emozione ed un pizzico di nostalgia. Un gran numero di fedeli si è ritrovato alla Messa delle ore 18 per la celebrazione liturgica

alla quale hanno partecipato paesani, persone provenienti dai paesi limitrofi e da altre province come Livorno, Ferrara, Pisa e Modena; molti originari di Tagliole ma che, per motivi di lavoro, hanno dovuto allontanarsi dal paese. Tutti hanno partecipato con toccante religiosità e commozione alla celebrazione eucaristica per poi riunirsi nel piazzale attiguo alla chiesa dove si è tenuto un momento di convivialità condividendo cibo e ricordi. La comunità di Tagliole

Il Centro estivo all'interno degli spazi parrocchiali in collaborazione con la società sportiva locale. Le iniziative sotto la guida di educatori maggiorenni e diplomati

# Nonantola, l'estate alla Pieve

Partecipano circa quaranta bambini e cinquanta animatori. Il tema: riscoprire la relazione con Dio



Gli spazi del centro estivo

DI LUCA PIACENTINI \*

Anche quest'anno La Pieve di Nonantola, ovvero gli spazi per le attività parrocchiali vicini all'omonima chiesa, ospitano il centro estivo per bambini e ragazzi di elementari e medie (quest'anno circa 40 bambini); l'appuntamento è atteso anche dai ragazzi delle scuole superiori (circa 50, a presenze alterne) che sono coinvolti come animatori a servizio dei bambini e in aiuto agli

educatori maggiorenni e hanno così occasione di prestare servizio e fare nuove amicizie tra di loro. Questa "nuova famiglia" che abita La Pieve (quest'anno per sette settimane) comprende poi gli educatori, giovani maggiorenni e diplomati, che insieme al loro coordinatore e al prete, alla suora e ad una giovane della società sportiva Gs La Pieve costituiscono la guida del centro estivo a tutto tondo, dalla organizzazione della

giornata tipo alla scelta del tema, dalla presenza educativa sul campo alla relazione coi genitori, fino agli aspetti amministrativi ed economici e alle relazioni con il comune. La famiglia comprende poi anche altri volontari adulti che ci aiutano per la gestione del pranzo. Questa grande famiglia quest'anno cammina insieme sul tema «E tu che super potere hai?», ovvero seguendo le storie di alcuni supereroi andiamo in

cerca di modelli positivi per la nostra vita, affiancando sempre loro anche un Santo, che abbia qualche caratteristica comune con quel supereroe e ci mostri come vivere aperti alla relazione con Dio possa liberare le nostre qualità migliori. Il tema caratterizza in particolare la scenetta iniziale della giornata, la preghiera dei bambini e degli animatori. C'è un certo spazio anche per il "gioco libero", solitamente apprezzato dai bambini che comunque vengono da

un anno scolastico impegnativo. Nella settimana trova posto anche l'uscita tutto il giorno, solitamente in un parco raggiungibile a piedi o in bici, che ci dà l'opportunità di vivere e conoscere altri luoghi, oltre che di camminare coi bambini, ascoltando le loro storie. Quest'anno in particolare abbiamo iniziato una certa collaborazione con il maneggio "Equilandia" di Bagazzano, realtà che da 19 anni opera a

servizio della nostra comunità, gestita interamente da volontari, con un occhio particolare verso bambini e ragazzi con bisogni speciali. Al maneggio abbiamo fatto attività specifiche per gli animatori, coinvolti nei normali servizi di pulizia e gestione dei cavalli; siamo stati poi anche con tutto il gruppo dei bambini per una giornata nella natura a contatto coi cavalli e gli istruttori.

\* sacerdote



## «Divertirsi per imparare». Le proposte al Museo diocesano e benedettino

DI SIMONA ROVERSI \*

Anche quest'estate - e per il quinto anno consecutivo - lo staff dei Servizi educativi del Museo benedettino e diocesano di Nonantola ha attivato percorsi appositamente ideati per bambini e ragazzi dei centri estivi. Le proposte, all'insegna del divertimento e della condivisione, conducono i partecipanti alla scoperta del millenario patrimonio culturale dell'Abbazia con un approccio ludico ed esperienziale: dai bimbi della scuola dell'infanzia (3-5 anni) ai ragazzini della secondaria (11-12 anni) i vari percorsi prevedono momenti all'aria aperta, nella suggestiva cornice del giardino abbaziale, alternati ad attività pratico-manuali da svolgersi nei laboratori didattici. Per il museo, offrire anche in estate questo tipo di servizi significa dare continuità alla propria fondamentale mission: la trasmissione di contenuti rilevanti attraverso modalità di comunicazione semplici, divulgative, adatte a tutte le età. Il museo da anni è impegnato nell'organizzazione di percorsi educativi per i centri estivi, riscontrando un costante aumento nel numero di partecipanti, oltre ad un significativo apprezzamento da parte del pubblico. Per l'estate 2025 le proposte attivate, tutte nuove,



Attività con i bambini presso i Giardini abbaziali

sono le seguenti: "Esploriamo la natura. Un percorso sensoriale tra alberi e colori": un'esplorazione sensoriale pensata per i più piccoli (3-5 anni) alla scoperta del giardino e dei suoi segreti. "Caccia al tesoro...alla scoperta dei segreti dell'antico monastero" (6-10 anni): un'avventura interattiva in cui ricostruire, attraverso giochi e indizi, la giornata di un monaco benedettino. "Zampe, piume e misteri. Chi si nasconde in abbazia?" (6-13 anni): un grande gioco per conoscere ed esplorare l'Abbazia e i curiosi animali nascosti tra il Museo e il giardino abbaziale. Attraverso sfide divertenti e ingegnose tappe i ragazzi entreranno in contatto con il nostro an-

\* direttrice Museo benedettino e diocesano

## Città dei Ragazzi

In Estate e in Inverno, in Piscina e in Palestra, tante attività facili e divertenti per mantenere il nostro corpo energetico e PIENO DI VITA!

Via Panfilo Sassi, 114 Modena  
Via Tamburini 106, Modena

059 8030700

palestrapiscinadellacidi

piscinadellacittàdeiragazzi



## Donne, serve lavoro di squadra

Rita Cavaliere, titolare dell'attività Cavalieri a Campogalliano, è stata confermata alla presidenza del Movimento Donne di Lapam Confartigianato. «Sicuramente un motivo di orgoglio - dichiara -: vogliamo dare continuità a quanto stiamo già facendo da tempo con tutto il Movimento per promuovere la figura dell'imprenditrice. Ringrazio per la fiducia le colleghe, ma sono consapevole che solo con il lavoro di squadra si possono raggiungere obiettivi importanti». La rielezione di Cavaliere è l'occasione per analizzare l'imprenditoria femminile nel territorio di Modena e

provincia. Come emerge dai dati elaborati dall'ufficio studi Lapam Confartigianato, rispetto al periodo pre-pandemia, nel 2024 l'occupazione femminile è diminuita del 2,1%, a fronte di un'occupazione maschile aumentata del 2,8%. Suddividendo per fasce d'età il tasso di occupazione, tra i 18 e i 29 anni lavorano il 47,3% delle donne, tra i 35 e i 44 sono il 72,8% mentre salgono al 78,5% tra i 45 e i 54 anni. Rispettivamente, però, registrano un -16, -21 e -15 punti percentuali rispetto all'occupazione maschile. Modena si piazza al settimo posto tra le prime 20 province italiane per incidenza di

bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia nel 2022 con un valore del 32,9%. Al 31 marzo 2025, dato più aggiornato disponibile, sono 13.651 le imprese gestite da donne nel territorio di Modena e provincia, il 21,6% del totale delle imprese attive. Rispetto allo stesso periodo del 2024 il dato è calato solo lievemente (erano 48 in più nell'anno precedente), mentre è diminuito del 2,6% rispetto al 2019. Del totale delle imprese femminili, il 23,2% sono realtà artigiane, il 15,6% sono gestite da straniere e il 9% da giovani. Tra i settori più in difficoltà figurano industrie tessili, abbi-

gliamento, coltivazioni agricole e commercio al dettaglio. Da segnalare nell'indagine effettuata dall'ufficio studi Lapam Confartigianato il gender pay gap che rimane ancora evidente: la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti è il 33% in meno per le donne rispetto agli uomini nella provincia modenese. «Uno dei principali obiettivi che dobbiamo avere come associazione - conclude - è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica ma, soprattutto, le giovani. Con il lavoro di squadra si possono raggiungere traguardi importanti».

a cura di



Sister Act  
di Cecilia e Giorgia - Oltre l'ascolto

Oggi proponiamo alla vostra meditazione una frase di papa Leone XIV pronunciata durante l'omelia di insediamento sulla Cattedra romana il 25 maggio 2025: «Nelle scelte della vita non siamo soli. Lo Spirito ci sostiene e ci indica la via da seguire, "insegnandoci" e "ricordandoci" tutto ciò che Gesù ci ha detto (cfr Gv 14,26)». Gesù, con questa affermazione, osa dire qualcosa che va oltre ogni nostro ragionamento. Lo Spirito Santo ci sostiene nelle scelte della vita e questo viene insegnato e tramandato anche ai ragazzini che si avvicinano al Sacramento della Confermazione, ma la domanda è: «Ci crediamo veramente?». «È davvero una certezza nella nostra vita?». Quando ci troviamo di fronte a delle scelte importanti e difficili come facciamo ad avvertire la «voce» dello Spirito che parla dentro di noi? Durante un

## Scelte della vita, non siamo soli

incontro con i cresimandi ci è capitato di affrontare il tema del dono del Consiglio. In un cartellone i ragazzi dovevano incollare vari «consigli» che venivano dati loro e suddividerli in consigli utili, inutili e falsi. Tra i consigli falsi e inutili, se vogliamo riassumere, sono stati incollati i consigli pubblicitari, gli slogan - o come si chiamano adesso: gli *headline* - che servono per attirare l'attenzione su un prodotto aziendale. Nei consigli utili invece hanno incollato le parole dette dai genitori o dagli amici perché - come ci hanno spiegato loro - «vengono da persone che ci vogliono bene». Interessante questo criterio di discernimento: se sappiamo che quella parola ce la suggerisce una persona che ci ama, siamo disponibili ad ascoltarla e a seguirla. La stessa cosa avviene con lo Spirito Santo: è Lui che ci insegna le parole del Signore imprimendole

profondamente in noi. Il Pontefice ha detto anche: «Noi siamo tanto più capaci di annunciare il Vangelo quanto più ce ne lasciamo conquistare e trasformare, permettendo alla potenza dello Spirito di purificarci nell'intimo, di rendere semplici le nostre parole, onesti e limpidi i nostri desideri, generose le nostre azioni. Solo stando in ginocchio, nella preghiera e in un continuo impegno di conversione possiamo riconoscere la voce dello Spirito. Solo in tale tenerezza, infatti, ciascuno può sentire in sé la voce dello Spirito che grida: «Abbà! Padre!» (Gal 4,6) e di conseguenza ascoltare e comprendere gli altri come fratelli». Quindi ascolto della sua Parola, preghiera, relazione con Dio e relazioni quotidiane vere e affidabili, sono i canali attraverso i quali lo Spirito può parlarci e indicarci la via giusta.

## Fanano, la Messa alla Cra San Giuseppe Oltre cento persone in festa con gli anziani

DI GUALTIERO LUTTI

Nella Casa residenza anziani (Cra) San Giuseppe, operante per conto della comunità parrocchiale di Fanano nell'assistenza agli anziani e alle persone in condizioni di disabilità, si è tenuta la tradizionale giornata di festa che unisce ospiti, familiari, personale operativo, amministratori della Fondazione San Giuseppe, autorità civili e volontari. L'appuntamento è stato organizzato sabato 5 luglio con la Messa celebrata dal vicario



La Messa

generale Giuliano Gazzetti seguita dal pranzo e da momenti di musica e allegria che ha coinvolto i presenti. Hanno partecipato oltre cento persone, compresi i cinquantquattro ospiti della struttura. L'occasione è stata propizia per celebrare i

frutti di quest'opera, che offre un servizio importante nel territorio. La Cra di Fanano trova le sue origini nel 1917, con l'istituzione di un'Opera pia denominata "Istituto San Giuseppe" che aveva la finalità di «provvedere all'assistenza sanitaria e sociale degli anziani bisognosi del paese, svolgendo un'attività di pubblica utilità senza fini di lucro» si legge sul portale della Fondazione di San Giuseppe. «Negli anni successivi alla fondazione l'Istituto ha subito diverse modifiche sino a diventare Casa Residenza e Centro diurno per anziani».

Monsignor Erio Castellucci ha partecipato alla presentazione del docufilm "Parti uguali fra disuguali" che si è tenuta lunedì 7 luglio nella Sala conferenze di Palazzo Europa

# Gorrieri, vero artigiano Uomo fedele alla realtà

La riflessione:  
«Parlava di giustizia partendo dal vissuto sul campo»

DI ESTEFANO TAMBURRINI

È stato presentato il docufilm "Parti uguali fra disuguali - l'eredità del pensiero di Ermanno Gorrieri, realizzato dal figlio dello storico esponente del cattolicesimo democratico a Modena, Claudio Gorrieri, insieme al regista Mario Piredda. L'incontro si è tenuto la sera di lunedì 7 luglio, a Palazzo Europa (via Emilia Ovest), alla presenza dell'arcivescovo Erio Castellucci, del sindaco di Modena Massimo Mezzetti e il presidente della Fondazione Gorrieri, il professore Paolo Pombeni. Citando l'espressione «artigiano della conoscenza», emersa nel docufilm, l'arcivescovo ha ricordato che «oggi ci sono molti informatici della conoscenza» e si tende a fare a meno del lavoro sul campo. Per monsignor Castellucci, molte delle intuizioni di Gorrieri, ancora attuali, «sono nate dall'aderenza alla realtà» perché «quando lui diceva "libertà" sapeva di cosa parlava», così come quando parlava di uguaglianza. «E quando le coniugava nel concetto di giustizia si vedeva proprio il filtro di un'esperienza vissuta sul campo», ha commentato l'arcivescovo, sottolineando che oggi, nel dibattito politico attuale, manca proprio quell'«aderenza alla realtà». La politica si è via via spostata dalla piazza ai salotti e da questi ultimi ai Social media, che «non prevedono neppure il confronto con un moderatore che possa fare qualche obiezione». Monsignor Castellucci ha anche ricordato la capacità di Gorrieri di «mettere insieme i dati, con pazienza, e trarre le conclusioni della realtà vissuta». Gorrieri ha inoltre intuito «alcune cose che oggi sembrano più gravi» come il tema della «povertà in crescita in Italia» con «un aumento continuo della forbice» che divide ricchi e poveri. Nel suo intervento il sindaco Mezzetti ha osservato che «Gorrieri non riteneva che la bontà di una causa dovesse es-



Da sinistra: Paolo Pombeni, il sindaco di Modena Massimo Mezzetti e l'arcivescovo Erio Castellucci

sere giudicata dal numero dei suoi sostenitori» sottolineando che «ha saputo mantenersi distante da mode come quella del neoliberalismo, che ha intaccato anche la sinistra, mostrando fermezza e rigore culturale, politico ed etico». Per Mezzetti la lezione di Gorrieri non è solo un insegnamento politico «ma di vita» che potrebbe contribuire a dare una svolta all'attuale crisi politico-culturale. È d'accordo il professor Pombeni, per il quale l'azione politica di Gorrieri e della sua generazione era incentrata su valori plasmati dalle crisi attraversate dal continente europeo nella prima metà del ventesimo secolo. «Il mondo non si ferma», ha detto Pombeni, «e questa è una sfida per l'uomo di fede» in quanto «dietro a ogni

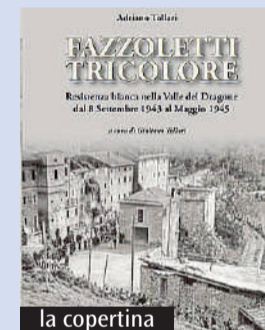
fine c'è anche una rinascita». Nato a Magreta il 26 novembre 1920 e deceduto a Modena il 29 dicembre 2004, all'età di 84 anni, Ermanno Gorrieri si trasferì a Modena nel 1928 e ottenne la laurea di in Giurisprudenza nel 1950. Negli anni della Seconda guerra mondiale prese parte alla resistenza con il nome di Claudio, fu a capo della Brigata Italia e partecipò attivamente nella fondazione della Repubblica di Montefiorino. Fu tra i fondatori della Cisl e, tra i suoi incarichi, deputato per la Democrazia cristiana nella terza legislatura (1958-1963) e ministro del Lavoro e della Previdenza sociale all'interno del quinto governo di Amintore Fanfani, che restò da aprile a fine luglio 1987. Ha presieduto la Com-

missione per i problemi della famiglia presso il Ministero del Lavoro dal 1980 al 1982 e quella d'indagine sulla povertà, dal 1984 al 1985, presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella biografia pubblicata da fondazione-gorrieri.it, si legge che dal 1972 si dedicò allo «studio dei fenomeni economici riferiti al lavoro, alla famiglia e allo stato sociale in generale», pubblicando nello stesso anno il volume «La giungla retributiva» e sette anni dopo «La giungla dei bilanci familiari». Gorrieri pubblicò altri volumi tra cui «Parti uguali fra disuguali» nel 2002 e ricevette, il 14 dicembre 2000, al Quirinale, l'onorificenza di Gran Cavaliere della Croce per i suoi meriti nel campo politico e sociale.

LIBRI

## La Resistenza bianca nella Val Dragone

«È mia intenzione esaminare alcuni Diari e Memorie scritti da sacerdoti e religiosi della Valle del Dragone, riguardanti il periodo più buio e, al tempo stesso, più esaltante dell'ultimo conflitto mondiale. Gli anni presi in esame saranno quelli della Resistenza.» Con queste parole don Adriano Tollari introduceva il suo lavoro di ricerca. Da quella premessa ha preso forma un libro che sarà presentato dall'arcivescovo Erio Castellucci il prossimo 5 agosto alle 15.30, presso il Castello della Badia di Frassinoro. Il volume *Fazzoletti Tricolore, resistenza bianca nella Valle del Dragone dal 8 settembre 1943 al maggio 1945* (Artestampa, 2025) è stato scritto da don Adriano Tollari e curato dal fratello Giuliano. Si tratta di una raccolta di testimonianze tratte da diari di religiosi che vissero in prima persona quei tragici eventi che hanno segnato la storia della nazione e lasciato un'impronta profonda nelle comunità locali. Il testo, arricchito dalla presentazione dell'arcivescovo, intende ricostruire il ruolo silenzioso ma attivo, spesso trascurato o dimenticato, del clero e dei cattolici nel prestare aiuto alle popolazioni e ai perseguitati durante il periodo della Resistenza. Non si tratta di una narrazione politica o ideologica, ma - per usare le parole dell'autore - di un invito a «vedere la storia dalla parte della gente che ha sofferto, sopportato e, in una parola, vissuto la Resistenza sulla propria pelle». Questo libro, dunque, offre una prospettiva unica sulla Resistenza bianca nella Repubblica di Montefiorino, proponendo al tempo stesso una narrazione polifonica degli eventi. Le vicende sono infatti raccontate attraverso lo sguardo di diversi sacerdoti e religiosi, ciascuno con la propria sensibilità, formazione e stile. Ne emerge un mosaico di voci, esperienze umane e spirituali che restituisce al lettore un quadro ricco e complesso, capace di far rivivere lo spirito che animò la Valle del Dragone durante uno dei periodi più drammatici della Seconda Guerra Mondiale (1943-1945). L'autore propone una raccolta sinottica di questi diari e memorie, offrendo al lettore la possibilità di ripercorrere cronologicamente gli eventi ed essere testimone della forza e dello spirito evangelico che guidò l'azione di tanti sacerdoti, religiosi e religiose, impegnati - spesso a rischio della propria vita - nell'accoglienza, nella protezione dei perseguitati e nell'organizzazione di forme di resistenza non armata. *Fazzoletti Tricolore* rappresenta, in definitiva, un prezioso contributo alla memoria storica e religiosa della Resistenza nelle montagne modenesi, riscoprendo un capitolo vissuto e popolare della nostra storia, che merita di essere ricordato, custodito e trasmesso.



la copertina

## L'incontro sulla Dottrina sociale con l'arcivescovo

L'appuntamento promosso dai centri della Pastorale sociale del lavoro: quale rapporto tra uomo e tecnologia

DI NICOLA MARINO

Sta diventando una piacevole consuetudine l'appuntamento con l'arcivescovo Erio Castellucci e gli esponenti delle associazioni economiche e sindacali del territorio, nel quale riflettere sulle tante tematiche legate al lavoro a partire da uno sguardo etico e spirituale. Quest'anno l'incontro si è tenuto il 12 giugno. Il tema messo a punto dai Centri

per la pastorale del lavoro della diocesi di Carpi e dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola è stato «il lavoro per la realizzazione della persona». In una fase storica in cui il lavoro non sembra più essere centrale nelle storie di vita individuali, dove le nuove generazioni vivono l'esperienza lavorativa con diverso coinvolgimento rispetto alle precedenti, e dove tecnologie e Intelligenza Artificiale stravolgeranno ulteriormente la situazione, riflettere su questo tema è apparso quanto mai d'attualità. Ha introdotto la prof.ssa Chiara Franco, docente di Politica economica all'Università di Pisa, responsabile dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro di Reggio Emilia. Ci siamo posti alcune domande: che tipo di lavoro ci aiuteranno a co-

struire le macchine «intelligenti»? Sarà soddisfacente? Fino ad oggi il lavoro ha impattato sulla nostra felicità, generando le risorse materiali utili a rispondere ai nostri bisogni e rappresentando il luogo in cui realizzarsi. Maggiore è l'allineamento tra i nostri valori personali e quelli che troviamo sul luogo di lavoro, maggiore è la soddisfazione, soprattutto se in esso valorizziamo le nostre competenze, abbiamo un sufficiente spazio di autonomia, e soprattutto coltiviamo delle relazioni significative. Trovare un senso al lavoro è di fatto l'ingrediente che produce soddisfazione duratura e profonda. In questo la Dottrina sociale della Chiesa ha aiutato nel tempo a comprendere l'importanza dei valori etici sul lavoro, aspetti oggi recepiti dalle migliori teorie di orga-

nizzazione aziendale, così come da obiettivi politici ed economici. La rivoluzione tecnologica sconquasserà questa visione? Certamente vi è un rischio di disumanizzazione del lavoro: già ora la componente relazionale sembra essere messa in discussione. La tecnologia aiuterà a ridurre i compiti più faticosi, con benefici in termini di salute fisica, ma porta anche il rischio di incidere negativamente sulla soddisfazione lavorativa. Occorre quindi mantenere alta la riflessione anche su questi aspetti, per nulla secondari. Il dibattito è proseguito con la riflessione di monsignor Castellucci, che ha ricordato quanto sia centrale il tema del lavoro nella vita delle Chiese e nella spiritualità cristiana. «Frutto della terra e del lavoro dell'uomo...» ripetiamo ogni volta

L'arcivescovo Erio Castellucci ha ricevuto alcuni rappresentanti del mondo del lavoro a Modena



nella liturgia. Non a caso: il grano, si trasforma in pane grazie al lavoro, così come il vino. Pane e vino simboleggiano la nostra vita, e con la consacrazione la Comunione diventa incarnazione totale tra il nostro vissuto e Cristo, per la realizzazione di una nuova società. La fede cristiana dà una motivazione altis-

sima di senso al lavoro. Il ricco dibattito che è seguito ha permesso di approfondire ulteriori aspetti, con particolare attenzione alla visione del lavoro che si registra tra i giovani. Un confronto proficuo, ricco di spunti utili sia per la Chiesa che per le associazioni presenti.

# In cammino con il Vangelo

XV domenica TO - 13/7/2025 - Dt 30,10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10,25-37

di Giorgia Pelati

Questa domenica ascoltiamo la proclamazione del Vangelo conosciuto anche come il brano del "buon Samaritano". È un brano che ci interpella in modo diretto e senza mezzanine. Tutto parte da una domanda: chi è a me prossimo? Oppure: quando sono prossimo a qualcuno? Qui Gesù racconta la parabola che forse tutti ben conosciamo.

Di fronte ad un uomo picchiato a sangue e mezzo morto, soltanto una persona si ferma e se ne prende cura. Questa persona non è un ebreo, né un sacerdote, né un levita, ma un uomo di Samaria, che appartiene a quel popolo che per gli Ebrei erano poco meno di cani. Ma al di là della provenienza e dell'origine culturale di quest'uomo, ciò che lo rende diverso dagli altri è che si accorge e agisce. Nella parabola che ci racconta Gesù ci troviamo di fronte ad una situazione in cui c'è una persona stesa a terra, sanguinante e derubata, ed un'altra che finalmente si accorge di lui, lo vede, si ferma e fa qualcosa per lui. Se trasportiamo la situazione al nostro oggi ci possono essere casi simili, eclatanti, dove ci accorgiamo che qualcuno è ferito, ci fermiamo e chiamiamo i soccorsi. Sappiamo che al giorno d'oggi non è facile soccorrere chi non conosciamo, ma sappiamo altresì che ci sono molti modi per farci prossimi, aiutare e dare una mano anche in questi casi.

Ma quante volte ci sono ferite nell'altro di cui non ci accorgiamo, che non vogliamo vedere, di cui vogliamo fare a meno? E non sempre le ferite di cui non ci accorgiamo, o non ci vogliamo accorgere, sono di qualcuno che non conosciamo, anzi, spesso e volentieri non ci vogliamo accorgere delle ferite di chi ci è più vicino, di chi è più prossimo. Il sacerdote e il levita, che passano oltre, lo fanno perché non osservano

## Gesù è il buon samaritano E guarisce ogni cuore ferito

no ciò che accade intorno a loro, peggio ancora, se ne accorgono ma fanno finta di niente. Al di là di ciò che rappresenta quell'uomo ferito, che può essere davvero una ferita fisica, così come una ferita interiore, una lacrima che non vogliamo vedere, un'ombra che non ci va di condividere, e molto altro, è il modo in cui ci poniamo di fronte ad essa che fa la

differenza. Siamo capaci di accorgerci di ciò che accade e del significato che può avere per chi abbiamo vicino? Siamo capaci di accorgerci che qualcuno accanto a noi è "ferito", ha bisogno di una spalla su cui piangere, di una mano che medichi il suo "sanguinare"? Il Signore non pretende che risolviamo le cose da soli, ma desidera che il nostro cuore ed i no-

stri occhi si accorgano di chi abbiamo vicino, e che, senza paura, facciamo la nostra parte, senza ignorare, senza passare oltre. Oggi i briganti possono assumere tante e diverse forme; quell'olio e quel vino che medicano le ferite possono lasciare il posto a molto altro. Ciò che conta è che ci rendiamo conto che abbiamo un prossimo, un vicino accanto a noi, verso cui vogliamo avvicinarci in pace, accorgendoci di come sta, di cosa sta vivendo e facendo ciò che è per noi possibile perché possa risollevarsi di nuovo.



La settimana del Papa



Il Pontefice Leone XIV ha celebrato la Messa per la custodia della creazione a Castel Gandolfo. Il messaggio per la Giornata di preghiera del 1° settembre

## Cura del Creato, Leone XIV: «Custodi dell'opera di Dio»

Papa Leone XIV ha celebrato la prima Messa per la custodia della creazione, che si è tenuta mercoledì 9 giugno a Castel Gandolfo, dove il Santo Padre trascorre un periodo di riposo estivo. La celebrazione si è tenuta nella cornice del Borgo Laudato si', voluto da papa Francesco fra i giardini e i terrazzamenti di Castel Gandolfo. La Messa per la custodia della creazione, in latino *Missa pro custodia creationis*, è anche entrata nel Messale romano dopo che il Papa ha approvato il formulario liturgico con le relative letture bibliche. Nei giorni precedenti il Santo Padre ha pubblicato il suo messaggio in occasione della decima Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che ricorre a dieci anni della pubblicazione dell'enciclica *Laudato si'* e durante l'Anno Santo. Nel messaggio papa Leone XIV cita la parabola del «chicco di grano che, per dare frutto deve morire» (Gv. 12,24). «Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirompente del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro - scrive il Pontefice -. Pensiamo, ad esempio, ai fiori che crescono ai bordi delle strade:

nessuno li ha piantati, eppure crescono grazie a semi finiti lì quasi per caso e riescono a decorare il grigio dell'asfalto e persino a intaccarne la dura superficie». A partire dal Vangelo il Papa chiama a essere «semi di pace e di speranza» e, citando anche il profeta Isaia, ricorda che «lo Spirito di Dio è in grado di trasformare il deserto, arido e riarso, in un giardino, luogo di riposo e serenità». Tuttavia la speranza è messa a dura prova, laddove «sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi». «È emblematica in tale ambito la sofferenza delle comunità indigene», denuncia Leone XIV. «E non basta: la natura stessa talvolta diventa strumento di scambio, un bene da negoziare per ottenere vantaggi economici o politici». Il Papa riprende infine la *Laudato si'* commentando che «è ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. "Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana"».

### Nostro Tempo

Dorso dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola  
A cura dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali

### Contatti

redazione: via Sant'Eufemia 13, Modena  
telefono: 059.2133877, 059.2133825  
e-mail: nostro-tempo@modena.chiesacattolica.it



Facebook  
Nostro Tempo

### Abbonamenti e pubblicità

Clielia Fontana  
telefono: 059.2133867  
Lunedì, mercoledì e venerdì  
dalle 9 alle 12  
nt@modena.chiesacattolica.it

### Avvenire

Nuova editoriale italiana SpA  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
telefono 026780.1  
Direttore responsabile:  
Marco Girardo

 **VILLA IGEA**  
OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO

Aree di cura:

- PSICHIATRIA
- NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- RIABILITAZIONE
- NEUROLOGICA E ORTOPEDICA
- AMBULATORI E DIAGNOSTICA

[www.villaigea.it](http://www.villaigea.it)



Via Stradella, 73 Modena tel 059 447411 servizioqualita@villaigea.it

